

Donne e ragazze nella scienza, c'è anche l'Unisa

L'INIZIATIVA

Barbara Landi

L'università di Salerno aderisce alla Giornata Internazionale delle Donne e delle Ragazze nella Scienza, istituita nel 2015 dall'Onu con l'obiettivo di promuovere la partecipazione femminile nelle discipline scientifiche. Un divario, a 10 anni di distanza, ancora molto evidente, come si evince anche dai dati dei giovani che si avvicinano alle materie Stem (Science, Technology, Engineering, and Mathematics). «Un'opportunità straordinaria, che non viene raccolta dalle donne che non si sentono "all'altezza" - sottolinea Delfina Malandrino, docente di Informatica Unisa, impegnata da tempo nelle atti-

vità di orientamento nelle scuole rivolte proprio a sensibilizzare alle discipline scientifiche - Anche quando ci muoviamo in istituti di Scienze applicate, la percezione che viene fuori tra i giovani è di un settore non adatto alle donne». È sullo stereotipo dell'informatico che insiste la prof, considerato in maniera errata nell'immaginario come un settore prettamente maschile, nerd, stressante o troppo competitivo. «C'è un problema di fondo nelle Stem: solo il 30% degli studenti si iscrive a percorsi di laurea tecnologici», insiste la Malandrino. Dai dati dell'Indagine Alma-Laurea - Profilo dei Laureati 2024 (presentata nel 2025), emerge in ambito nazionale che le donne rappresentano il 59,9% dei laureati complessivi, con una quota del 41,1% tra i laureati nelle Stem, men-



**LA PROF MALANDRINO:
RESTA IL DIVARIO
RISPETTO AGLI UOMINI
CHE SI AVVICINANO
ALLE DISCIPLINE STEM
MA VA COLMATO**

tre nell'area Informatica Ict, la presenza femminile risulta contenuta (18,5%). Coerenti con il profilo nazionale anche i dati relativi all'università di Salerno: le donne rappresentano il 54,9% del totale dei laureati, di cui il 33,7% consegue il titolo in ambito Stem, mentre la percentuale relativa all'Ict si attesta solo al 15,2%. «Non è un problema di quote rosa, ma di performance - prosegue la docente, responsabile del progetto "Empowerment Femminile nelle discipline Stem" (LeadersinStem), inserito tra le attività di Terza Missione Unisa - Il talento delle donne nella scienza, nella ricerca e nella tecnologia è una risorsa strategica per il sistema produttivo, come sottolineato anche dalla letteratura in materia: più competenze, più visione, più capacità di affrontare il cambiamento. I

team fondati su parità di genere sono più performanti e si traducono in aziende più competitive. Spesso, in alcuni contesti lavorativi, una donna deve lavorare di più per dimostrare il proprio valore; è intollerabile la disparità di salario a parità di mansioni e di titoli di studio. Durante l'orientamento che svolgiamo nelle scuole proviamo a far comprendere l'occasione che si sta sprecando: i profili professionali più richiesti sono legati alla green economy e alla transizione digitale, all'inclusione sociale alla salute, collegati in maniera interdisciplinare con l'Informatica. In una società sempre più orientata all'innovazione, le discipline Stem rivestono un ruolo cruciale nella formazione delle nuove generazioni».